



HÄFTLING: l'ultimo treno

Settembre 1943
M. Tomadini



Età: da 9 a 13 anni
Durata: 45 minuti
Spazio scenico: da concordare
Possibilità di più repliche nella stessa giornata

HÄFTLING: l'ultimo treno

reading musicale liberamente tratto dai testi di Primo Levi, *Se questo è un uomo* e *Sommersi e salvati* e da *L'istruttoria* di Peter Weiss.

La scelta di questo tema - il martirio di milioni di deportati, prevalentemente ebrei, nei campi di sterminio nazisti - nasce dall'esigenza di prendere una chiara posizione in questo difficile momento storico in cui nuovi conflitti, nuove stragi e nuovo razzismo ogni giorno sembrano chiedere alla nostra coscienza civile un gesto di indignazione e di testimonianza, è un richiamo di memoria perché, come disse Bertold Brecht, "il ventre che partorì quel mostro è ancora fecondo".

Lo spettacolo racconta le vicende terribili delle deportazioni, della vita in baracca, della spersonalizzazione dell'individuo, ricostruendo l'orrore delle torture, delle camere a gas e dei forni crematori. Una voce che interpreta un coro, perché corale è stata la tragedia e dietro ogni singola storia si avverte il soffio partecipe di milioni di voci. Voci, dunque, in narrazione e in canto, si fanno testimoni degli eventi.

"Se potessi racchiudere in un'immagine tutto il male del nostro tempo - scrisse Primo Levi - sceglierei questa immagine, che è mi è familiare: un uomo scarno, dalla fronte china e dalle spalle curve, sul cui volto e negli occhi non si possa leggere traccia di pensiero".

Un lavoro pensato per tutti, ma in particolare per i giovani, ai quali spetta conoscere la storia e, nel bene come nel male, il risultato delle azioni dei suoi protagonisti. I campi di sterminio furono il prodotto più aberrante dell'ideologia nazista e il fascismo fu complice di quel delitto immane con la promulgazione delle leggi razziali del 1938 e l'istituzione anche in Italia (Trieste, Riviera di San Sabba) di un lager operante.